

# qui Uganda

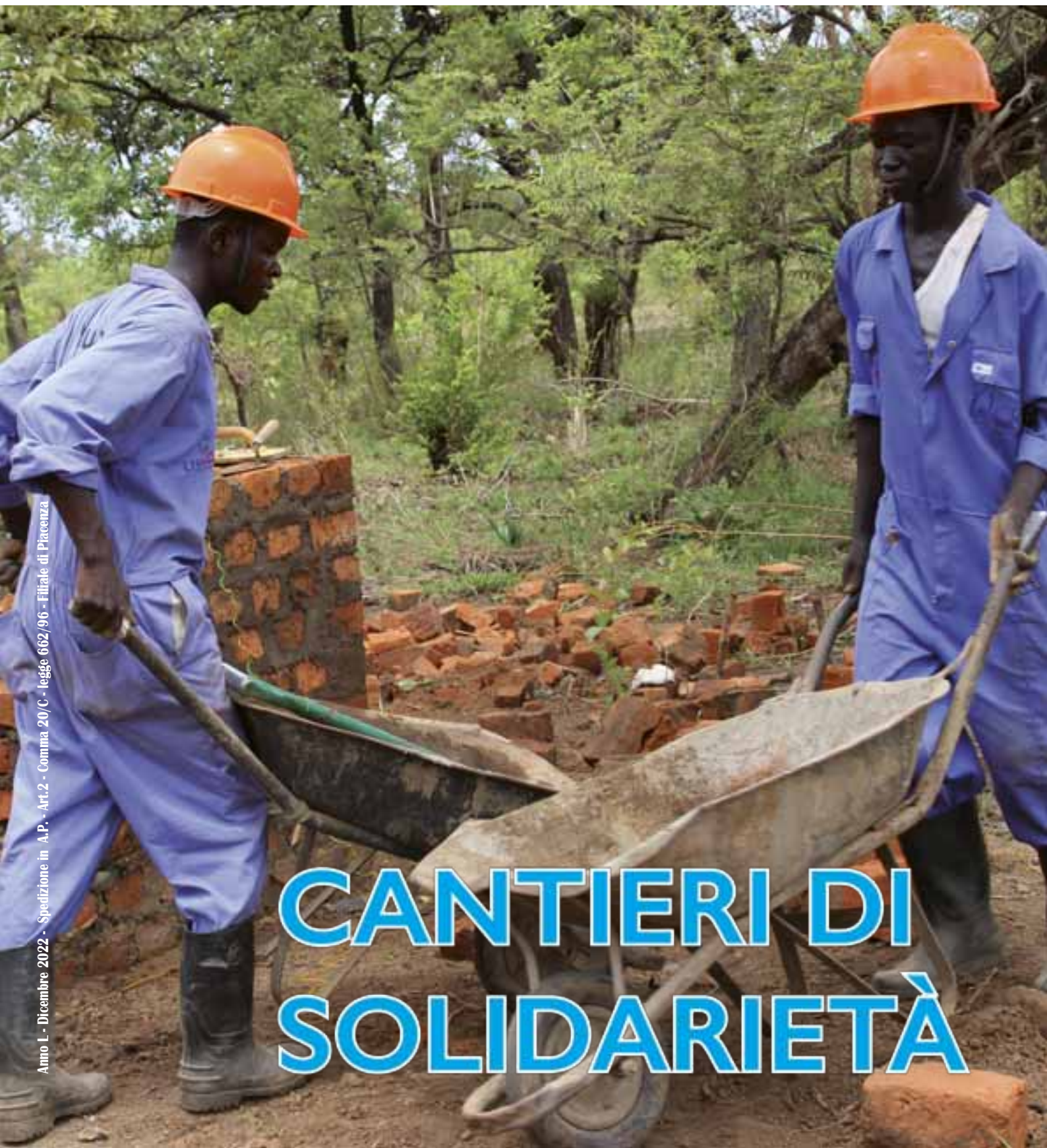


# A

Anche tu insieme

n. 4 - dicembre 2022

Periodico di informazione di Africa Mission Cooperation and Development



# CANTIERI DI SOLIDARIETÀ





## I cantieri della solidarietà che non si fermano mai

A cosa serve un cantiere? A costruire un fabbricato, più genericamente delle opere. Africa Mission Cooperation and Development è un cantiere: uno spazio in cui, in cinquant'anni, si sono tirate su case, scuole, fattorie, persone. In una parola: sviluppo. Abbiamo scelto questo tema per chiudere l'anno del nostro cinquantesimo e per incominciare quello del cinquantunesimo: "cantieri" è infatti la parola d'ordine attorno a cui si sviluppa il calendario del Movimento che trovate allegato con "Qui Uganda – Anche tu insieme" e anche questo quarto numero dell'anno. Quali sono i cantieri aperti in Uganda da Africa Mission Cooperation and Development? E quanti? Dove si trovano? Cosa fanno? Abbiamo cercato di rispondere a queste domande con un focus che parte da una cartina geografica: è quella dell'Uganda e vi trovate segnati i luoghi in cui il Movimento è attivo con i progetti. Nelle pagine successive trovate anche una breve spiegazione di quanto viene fatto. Questo perché? Perché il rischio è di perdere di vista l'insieme concentrandosi solo sul particolare: come quando ci si sofferma su un cornicione o su un pluviale, ma non si tiene d'occhio la casa nel suo complesso. Quella di Africa Mission Cooperation and Development ha cinquant'anni suonati, ma con l'impegno di tanti ha saputo mantenersi sana, solida: tutti siamo diventati muratori, sì, ma muratori della solidarietà e man mano, giorno dopo giorno, facciamo la nostra parte. Ci passiamo il testimone, la malta e i mattoni, l'entusiasmo e l'energia di vedere il cantiere che prende forma e la muta, si ingrandisce, si modifica, arriva a compimento da una parte e già prevede un ampliamento. E noi, e voi, lo guardiamo come si guarda un figlio: con la soddisfazione di vederlo crescere.

### Sommario

**Pag. 2**

I cantieri della solidarietà che non si fermano mai

**Pag. 3**

Un piccolo cantiere di una grande impresa

**Pag. 4**

Brevi dall'Uganda

**Pag. 4**

"Don Vittorione l'Africano": nel libro di Spartà la storia del nostro fondatore e del movimento

**Pag. 5**

Da Procida a Urbino le celebrazioni del cinquantesimo di Africa Mission

**Pag. 6**

La geografia della solidarietà messa in pratica nei cantieri di AMCD in cinquant'anni

**Pag. 12**

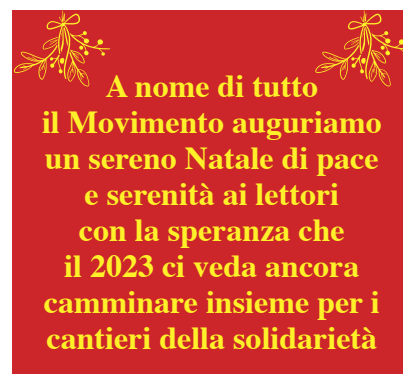
"Riscopriamo la nostra missione"

**Pag. 13**

AMCD community

**Pag. 15**

La nostra storia a fumetti





# UN PICCOLO CANTIERE DI UNA GRANDE IMPRESA

**S**i sta diffondendo una nuova immagine della Chiesa, molto eloquente, quella del “cantiere”. Basta la parola per pensare ad una costruzione, a degli operai, ad un lavoro organizzato, ad un progetto... e anche a San Francesco, quando si sentì rivolgere dal crocifisso di San Damiano questo invito: va' e ripara la mia Chiesa! Il nostro Papa attuale ha certamente fatto suo non solo il nome di Francesco, ma anche il comando di Gesù. Un'impresa colossale, che ha bisogno di tutti i cristiani, perché è proprio della loro identità costruire il regno di Dio, regno di amore, di giustizia e di pace.

Anche il nostro Movimento deve rileggere la sua missione dentro a questo grande cantiere e diventare una comunità in costruzione, che abbraccia italiani e Karimojong, in una reale condivisione e in uno scambio fraterno di tutti i beni.

A questo proposito trovo interessante il messaggio di Papa Francesco per la VI Giornata Mondiale dei Poveri, che abbiamo celebrato domenica 13 novembre: Gesù Cristo si è fatto povero per voi.

## LA POVERTÀ CHE UCCIDE

“La povertà che uccide è la miseria, figlia della ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse. È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto, che non concede prospettive né vie di uscita”.

**Ebbene, noi desideriamo continuare ad essere una via di uscita,** per quella piccola porzione di umanità che don Vittorio ci ha affidato.

## LA POVERTÀ CHE LIBERA

“La povertà che libera è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità”. Ebbene, noi desideriamo accogliere questo dono dei poveri, che ci converte, che ci rende più figli dello stesso Padre, fratelli e sorelle in Cristo. Papa Francesco ha scritto nel suo programma che abbiamo bisogno di essere evangelizzati dai poveri! (EG 198).



## IL NOSTRO CANTIERE

Ci viene spontaneo pensare ai tanti progetti che cerchiamo di realizzare per promuovere lo sviluppo della Karamoja e della sua gente. Il nostro cantiere è anche questo, ma non solo. C'è dentro anche una “conversione” che tocca a noi e che i poveri possono favorire: dal possesso alla generosità, dall'indifferenza alla compassione, dall'elemosina alla condivisione, dall'egolatria alla carità. Ecco il nostro cantiere: costruire una comunità dove i poveri sono liberati dalla miseria e noi dalla vanità. Siamo disposti a lavorare in questo cantiere davvero speciale, che non ci impoverisce, che anzi ci rende ricchi di umanità e ricolmi di gioia?

**Don Maurizio Noberini**  
*Presidente di Africa Mission*



Eccezionalmente in questo numero dedichiamo la rubrica alle testimonianze di volontarie e collaboratrici di Africa Mission Cooperation and Development: troverete la versione integrale sul nostro sito [www.africa-mission.org](http://www.africa-mission.org) nella sezione dedicata alle Notizie. Non fatevele scappare!

## FRANCHINA E I SUOI VIAGGI IN UGANDA

Da 27 anni Franchina Aiudi è una volontaria di AMCD. Quando scende in Uganda insegna alle donne karimojong l'arte del cucito: è lei a raccontare come ogni viaggio porti con sé nuove esperienze ed emozioni: la sua testimonianza integrale la puoi leggere qui: <https://www.africa-mission.org/notizie/franchina-e-i-suoi-viaggi-in-uganda.html>.



“Per quest'ultimo viaggio avevo a disposizione un periodo relativamente breve, solo un mese.

Ho quindi cominciato subito a lavorare con le “mie donne”. Le ragazze sono state molto brave ed efficienti: hanno realizzato delle divise per la scuola, dei vestiti per i loro bambini ed altri abiti da vendere. Il fatto rilevante, che mi ha stupito, è che hanno cucito in piena autonomia: io ho solo dato delle indicazioni iniziali e consegnato il materiale, poi loro hanno proceduto da sole, raggiungendo dei risultati di estrema precisione. Questo per me è stato motivo di grande soddisfazione”.

## AD ALITO IL PROGETTO “SAY” RACCONTATO DA ALICE E MARILISA

Da una parte la nostra volontaria di servizio civile Alice Bianchetti e dall'altra la coordinatrice del Training Centre Marilisa Battocchio: sono loro a raccontare il progetto “Say”.

“Eccoci ad Alito, nord Uganda, dove Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo, già nel 2018, ha iniziato un bel progetto per la Diocesi di Lira con l'aiuto finanziario di qualche donatore: l'agriculture training centre. Posto ideale per studenti di agraria che vogliono fare pratica. Ed è proprio questo che si è fatto ad Alito in questi ultimi 4 mesi dove, quasi 200 studenti hanno fatto gli esami per conseguire il Dit (Directorate Industrial training), che lascerà loro un certificato riconosciuto in tutta l'East Africa”. Se vuoi leggere la testimonianza integrale vai qui: <https://www.africamission.org/notizie/il-progetto-say-secondo-alice-e-marilisa.html>

## “DON VITTORIONE L'AFRICANO”: NEL LIBRO DI SPARTÀ LA STORIA DEL NOSTRO FONDATORE E DEL MOVIMENTO

“Auguro ai lettori di questo libro di lasciarsi ferire dalla testimonianza di don Vittorione”. Con queste parole Papa Francesco termina la presentazione di “Don Vittorione l'Africano”, biografia del fondatore del nostro Movimento, varesino di nascita, piacentino d'adozione, che è stata realizzata dal giornalista Gianni Spartà. Il senso del libro, che ha l'obiettivo di aiutare Africa Mission Cooperation and Development, sta nel sottotitolo: “Il ristoratore che rinunciò a servire primi per andare a sfamare gli Ultimi”. Vittorione fu ordinato sacerdote a 58 anni in una indimenticabile cerimonia liturgica al palasport di Varese. Era il 15 settembre del 1984. A sfidarne la leggendaria capacità di “farsi prossimo” nella regione più povera dell'Uganda, il Karamoja, fu monsignor Enrico Manfredini, vescovo di Piacenza, poi arcivescovo di Bologna, dopo essere stato prevosto a Varese fino nel 1969. Laggiù in 50 anni sono stati scavati, tra molto altro, 1500 pozzi d'acqua, il millesimo intitolato a papa Francesco. Oggi questa storia torna a vivere in un volume che non può mancare nelle librerie di ogni casa. Per info su acquisto e spedizione o per organizzare una presentazione del libro è possibile contattare la sede di Piacenza al numero 0523.499424.





## Da Procida a Urbino le celebrazioni del cinquantesimo di Africa Mission

**D**a Procida a Urbino. Le celebrazioni del cinquantesimo di AMCD hanno fatto tappa in diverse nostre sedi in Italia. L'ultima, cronologicamente parlando, si è svolta nell'isola che quest'anno è stata capitale italiana della cultura. "Basta poco del vostro tanto". Lo diceva don Vittorione e lo ha ripetuto l'assessore del comune di Procida Leonardo Costagliola che da bambino ha conosciuto il fondatore di AMCD. Nella sala consiliare del municipio dell'isola quella di Costagliola è solo una delle testimonianze preziose ascoltate: Procida e Africa Mission condividono un cammino di solidarietà da decenni. Il gruppo procidano è sorto quarant'anni fa: i fautori di allora sono presenti ancora oggi, a cominciare da Mimì Calabrese, il fabbro dal cuore d'oro che a 85 anni ancora ogni giorno è fisso al porto per raccogliere fondi per il Movimento. Il clou della festa è stato rappresentato dal convegno "Procida la cultura della solidarietà", a cui hanno partecipato le istituzioni procidane: l'assessore Costagliola, ma anche il sindaco Raimondo Ambrosino che ha evidenziato come "50 anni non si celebrano tutti i giorni. È difficile mantenere la continuità di un'attività, ma se queste attività vengono svolte per 50 anni è il segnale che la struttura è ben solida". Eppure il convegno non è il solo momento di celebrazione organizzato: il primo incontro con il gruppo procidano ha offerto l'opportunità di ringraziare i volontari per l'impegno di tanti anni, testimoniato una volta in più dalla regata solidale "Regatiamo per l'Africa" che ha visto partecipare una quindicina di barche con l'obiettivo di dare un aiuto concreto al Movimento. A organizzarla sono state Bluedream e Fammivento, realtà vicine al Movimento da diversi anni: i tre gruppi vincitori sono stati premiati nel corso della serata organizzata dallo chef Antonio Anzalone con il capogruppo di Procida Angelo Costagliola e dei giovani volontari di Procida Coraggiosa.

A Urbino invece il cuore del convegno, organizzato per il 50esimo, è racchiuso nella parola "missione": un'intera giornata si è svolta nella chiesa di San Domenico che ha

ospitato la mostra "Fratelli d'Uganda" e il convegno con il vescovo Giovanni Tani, alcuni delegati del sinodo diocesano e la vicesindaca di Urbino Marianna Vetri, oltre a don Valerio Bersano, segretario nazionale di Missio adulti e famiglie.

"Ho trovato geniale il richiamo all'espressione potente di definire l'impegno di "Africa Mission" con un riferimento



alla scelta preferenziale dei poveri – ha spiegato don Valerio – chi lo ha conosciuto ricorda soprattutto la sua semplicità, la capacità di condividere l'esistenza della gente normale".

Sulle questioni dell'evangelizzazione e sulle difficoltà del portare avanti le iniziative di sensibilizzazione in Italia è intervenuta la direttrice del Centro missionario dell'Arcidiocesi di Ancona-Osimo Alessandra Franz. A chiudere, in serata, sono stati Ivan Cottini e Bianca Maria Berardi, danzatori che attraverso la loro arte si fanno portavoce di un potente messaggio di speranza. Ivan, che da diversi anni è malato di sclerosi multipla, ha raccontato come attraverso lo stimolo della danza riesce a vivere le sue limitazioni come una sfida da affrontare.



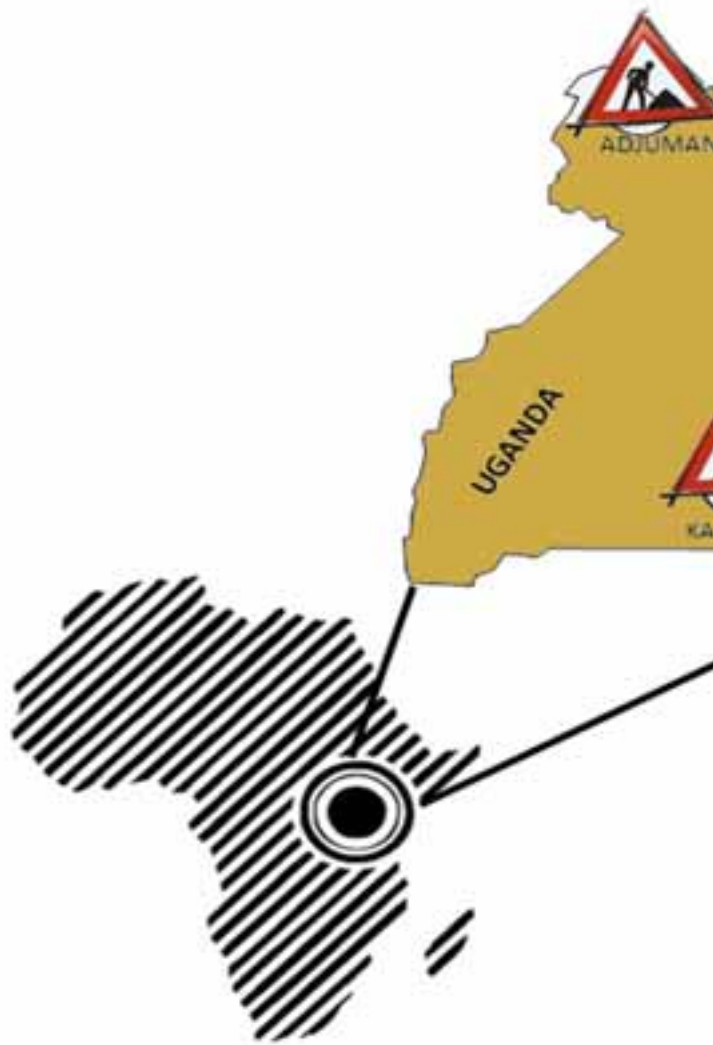
# LA GEOGRAFIA DELLA SOLIDARIETÀ DI AFRICA MISSION COOPERATION

## Presentati i progetti attivi in ogni sede

**S**i può partire dai numeri. Un Paese, quattro sedi, cinque settori di intervento, diciannove progetti, 158 dipendenti ugandesi. È un cantiere lungo cinquant'anni suonati quello di Africa Mission Cooperation and Development che però ha saputo fare tanto. Abbiamo scelto di raccontarlo in queste pagine, dando conto dei progetti, ma soprattutto di un impegno d'insieme che i collaboratori, i volontari e gli amici del Movimento fondato da don Vittorione portano avanti. E di cui ognuno fa parte, o meglio ognuno fa la sua parte perchè muratori della solidarietà possiamo esserlo davvero tutti: se c'è un motivo per cui il nostro Movimento ha compiuto cinquant'anni e ancora ha tanto da fare e da dire è perchè molte persone hanno scelto e ancora scelgono di operare per i cantieri della solidarietà. E allora partiamo da qui, dai luoghi in cui questi cantieri sono attivi: il Paese in questione è l'Uganda, le sedi sono Kampala, Moroto, Alito ed Adjumani. I settori di intervento: acqua, formazione, agricoltura e zootecnia, accoglienza, sostegno alle realtà locali. I progetti invece li raccontiamo brevemente uno per uno, partendo dai luoghi in cui si svolgono. E in cui anche tu puoi fare la tua parte, diventando muratore di solidarietà.

### ADJUMANI

Nel distretto di Adjumani, zona del nord Uganda che accoglie 215 mila profughi a fronte di 235 mila abitanti, dove AMCD aveva già lavorato, è attivo un progetto d'emergenza finanziato da Aics Nairobi e Jrs che si concluderà nel 2024 e incentrato sull'accoglienza e sulla formazione di profughi sud sudanesi e congolesi: sei sono i campi su cui il Movimento sarà impegnato. Diverse sono le attività: la ristrutturazione di 4 centri giovanili, tre perforazioni e due riabilitazioni di pozzi, la costruzione di una cisterna per le persone e di due per gli animali e so-

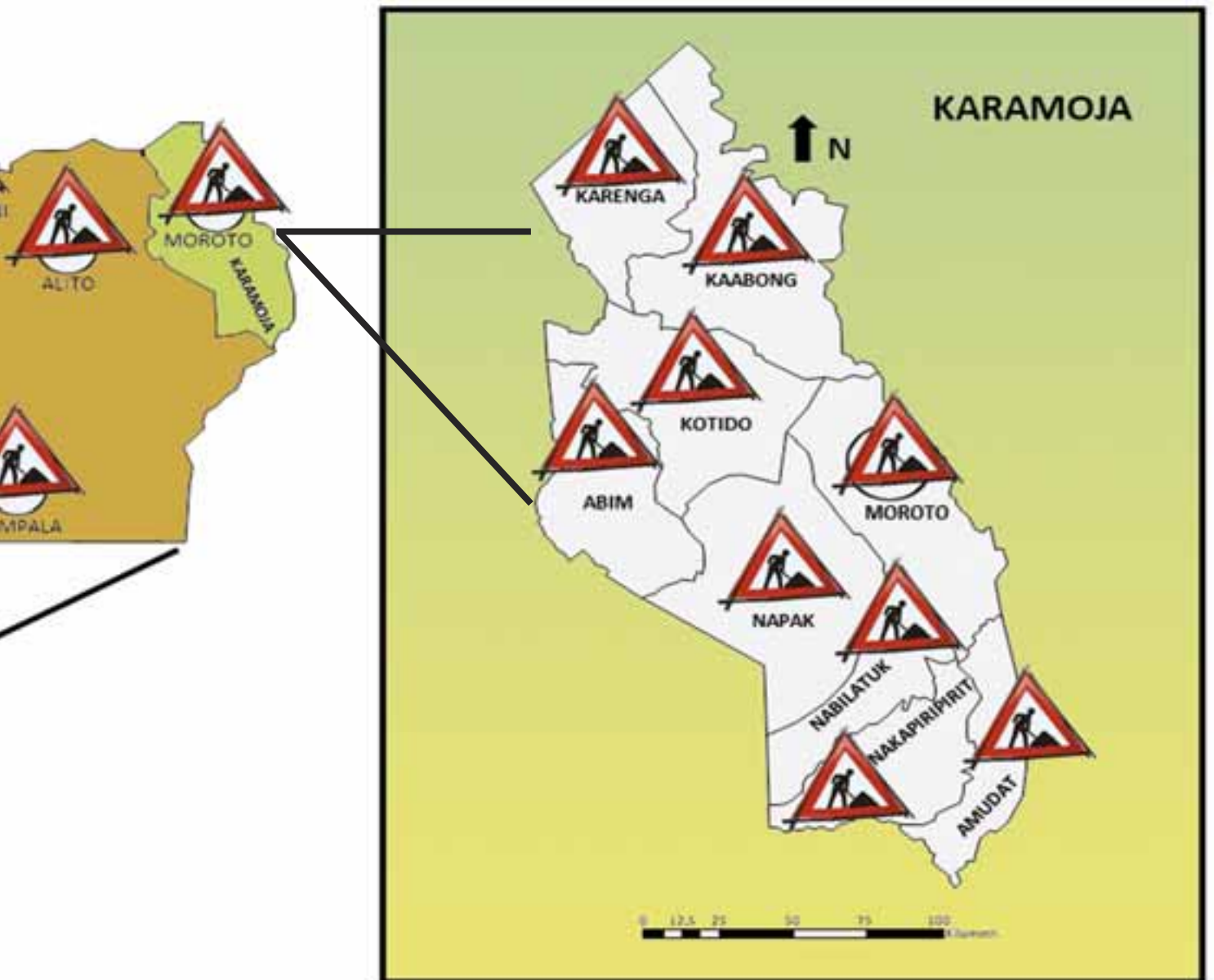


prattutto la formazione professionale e agricola di 200 giovani dai 14 ai 35 anni e di 200 donne. È prevista poi l'alfabetizzazione e la formazione professionale di oltre 100 congolesi ospitati nel campo interno di Aylo. Da segnalare che il 70 per cento degli aiuti previsti dal progetto andrà ai profughi, ma il 30 per cento sarà per le popolazioni locali.

### ALITO

Tre sono i progetti attivi nell'ex lebbrosario trasformato in Scuola di agribusiness con annessa fattoria. Il progetto "Say", cofinanziato da Avsi fino al 2024,

# MESSA IN PRATICA NEI CANTIERI AND DEVELOPMENT IN 50 ANNI ugandese: anche tu puoi aiutarci!



ha consentito di formare e “diplomare” negli ultimi mesi 197 studenti che hanno fatto gli esami per conseguire il Dit (Directorate Industrial training), ossia un certificato riconosciuto in tutta l’East Africa (Uganda, Kenya, Ruanda, Burundi, Sud Sudan, Tanzania): di fatto sono diventati para-veterinari, trattoristi, allevatori di polli, agronomi e operatori specializzati nell’uso di animali per la cura della terra.

Il progetto “Coopen”, realizzato con Cariplo e la Compagnia di San Paolo, ha inteso da una parte promuovere l’agricoltura sostenibile grazie all’utilizzo di nuove tecnologie e dall’altra formare sulla ge-



stione dei cambiamenti climatici che anche in Uganda si fanno sempre più sentire: 500 sono stati i



giovani e le donne coinvolti nelle attività insieme a una decina di facilitatori e 25 “agricoltori modello” che hanno frequentato un training di due settimane su agricoltura sostenibile e cambiamenti climatici. Il passo successivo è stato quello di coinvolgere i gruppi dei 25 model farmer, formato da 25-30 persone per un totale di 404 soggetti coinvolti.

Infine c'è il **progetto dedicato alla gestione del Training Centre con annessa fattoria**: attualmente



ad Alito, oltre al centro professionale dedicato alla formazione e alla pratica degli studenti di agraria, è attiva una grande fattoria con 240 acri di terra, 100 mucche, oltre 150 fra capre e pecore, una cinquantina di maiali, 100 conigli, oltre 150 fra galline, pulcini, anatre e tacchini.

## MOROTO

Nel compound presente nella regione del Karamoja sono principalmente tre i settori che vedono impegnato il Movimento: acqua, socio-educativo e agro-zootecnico.

Nel **progetto “Perforazioni e riabilitazioni”** quest'anno sono state 50 le perforazioni realizzate, e altrettante le riabilitazioni, con la prospettiva di effettuarne altre 16 entro la fine di quest'anno. Da segnalare, su questo fronte, anche l'attività svolta dal laboratorio di analisi delle acque che è operativo nel compound.



Nel settore della formazione professionale invece sono diversi i progetti in cui opera AMCD: in primis con le comunità di Napak e Nakapiripirit è in fase di conclusione un progetto che ha previsto la formazione di ben 600 giovani, anche se già ne è stato approvato un altro che, nei prossimi tre anni, prevede un percorso formativo che coinvolgerà anche i detenuti delle carceri locali.

Con Fao alla fine di ottobre si è concluso un **progetto che ha previsto la formazione di 63 gruppi** su temi diversi, dall'ambiente alla riforestazione, dalla salvaguardia del suolo all'agricoltura fino alla creazione di riserve d'acqua.



Con Unicef il **progetto “Wash in School”**, finanziato dalla cooperazione coreana, è giunto alla quarta annualità: l'obiettivo è il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie di 98 scuole di tutti e 9 i distretti del Karamoja attraverso il ripristino dei pozzi e delle cisterne per la raccolta d'acqua piovana afferenti le scuole, oltre alla creazione di bagni divisi per i ragazzi e le ragazze e alla formazione igienico-





sanitaria degli studenti e degli insegnanti con la costituzione di “health club” e di corsi di formazione per la produzione di sapone liquido e per la gestione del ciclo mestruale con la produzione di assorbenti riutilizzabili.

Nell’ambito del **programma “Fostering Sustainability and Resilience for Food Security in the Karamoja sub-region”** si cerca di dare risposta al problema della cronica insicurezza alimentare del Karamoja: in che modo? Accompagnando le comunità verso l’equa e corretta gestione delle risorse naturali, in primis quelle idriche e della terra. Grazie a Undp sono stati erogati alcuni piccoli finanziamenti a 7 organizzazioni locali nel distretto di Moroto, a Nakapiripirit e a Nabilatuk, dotandole di mezzi, conoscenze e strumenti necessari per diventare operatori di sviluppo di primo piano.



Il **progetto “Let’s go”**, finanziato da Enabel, ha permesso di formare professionalmente 161 donne e uomini nei distretti di Amudat, Napak e Nakapiripirit: il target è stato rappresentato da giovani disoccupati (50% donne) dai 18 ai 30 anni appartenenti a categorie vulnerabili. I corsi sono stati realizzati in tre centri, di cui due sono quelli di Namalu e Nakichumet, gestiti da AMCD dal 2020: nell’ambito di questo progetto, sono stati realizzati dei corsi di zootecnia e per la diffusione di “Tecnologie sosteni-



bili”. Il terzo centro invece è gestito dall’organizzazione Kalya Peace Village (KPV) a Kosike, distretto di Amudat: i corsi offerti sono di panetteria e servizi di ospitalità, per meccanici di autoveicoli, per muratori e per orticoltori e apiai.

Si chiude in dicembre il **progetto “Youth Empowerment”**, realizzato insieme a DanChurchAid (DCA), Caritas Kotido Diocese (CKD) e finalizzato a promuovere la partecipazione dei giovani allo sviluppo socio-economico e alla governance nella regione del Karamoja: 2 mila giovani e 30 organizzazioni giovanili sono stati sostenuti direttamente per contribuire allo sviluppo nei distretti di Napak, Nakapiripirit e Moroto.



Il **progetto “Children at risk”** finanziato da Kia “Kerk in Actie”, ha consentito nei mesi scorsi di intercettare e recuperare 252 giovanissimi karimojong nelle strade di Kampala e di ricompagnarli nel centro di Kobulin: l’obiettivo è stato quello del rein-



tegro nelle famiglie e nelle comunità di appartenenza affinché venga loro garantita la sicurezza alimentare, sanitaria ed educativa. Oltre a questo sono stati condotti dei dialoghi di sensibilizzazione per 16 comunità sui temi degli abusi e delle violenze sui minori, oltre che sui matrimoni precoci e sulle mutilazioni genitali femminili ed effettuate 50 visite domiciliari nelle famiglie di bambini e adolescenti già reintegrati.



Dopo la lunga chiusura causa covid, il **Centro giovani di Moroto** ha finalmente riaperto le porte ai ragazzi dai sette ai dodici anni: in particolare grazie all'impegno di don Sandro De Angeli sono stati coinvolti alcuni studenti universitari in un'attività di volontariato legata alla ricreazione e formazione dei ragazzi frequentanti.



Ogni anno con il **progetto “W la scuola”** il Movimento mira a sostenere il pagamento delle tasse scolastiche a bambini e ragazzi che vengono aiutati anche nel pagamento di uniformi, alloggio nelle scuole e fornitura del materiale necessario: complessivamente ammonta a circa 90 mila euro la spesa che ogni anno scolastico il Movimento deve sostenere per aiutare i ragazzi.



Il **progetto “Emergenza fame in Karamoja”**, partita in settembre per dare una risposta alle popolazioni della regione ugandese piegate dalla carestia dei mesi scorsi, ha consentito di aiutare 200 famiglie (selezionate da AMCD insieme ai responsabili della Diocesi di Moroto) delle sotto-contee di Loputuk e Rupa, nel distretto di Moroto, attraverso la distribuzione di borse viveri e generi alimentari di prima necessità.

Si è concluso il **progetto “Nuyok”**, finanziato da Usaid e Crs per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale delle popolazioni vulnerabili della Ka-



ramoja attraverso interventi multisettoriali: nel 2021 è terminata la parte relativa ai corsi professionali, mentre quella riguardante il settore acqua è continuata fino allo scorso settembre. Le attività hanno riguardato la riabilitazione di pozzi con pompa a mano non più funzionanti attraverso il ripristino e il mantenimento: sono stati anche costituiti alcuni comitati per la cura e gestione dei pozzi e di meccanici locali per le riparazioni ordinarie.



Il **progetto “Climate Change Adaptation Project”** si sviluppa nei tre learning centre di Nakichumet, Namalu e Nadunget, dedicati ad accogliere progetti che offrono formazione su innovazioni tecnologiche e agricole. Qui vengono proposte sessioni di formazione pratica, tra cui la produzione di piantine in serra e di colture da campo, la promozione di tecni-





che agricole innovative dal punto di vista climatico. Con una forte attenzione alle esistenti realtà territoriali, il progetto mira ad una conoscenza diffusa delle tecniche agricole in questione, a beneficio dell'intera comunità locale.

## KAMPALA

Con il progetto “Case aperte” si garantisce da molti anni il sostegno alle realtà locali ugandesi: nel 2022 sono stati spediti due container con oltre 22 mila chili di materiali e generi di prima necessità per sostenere i missionari e le varie realtà locali ugandesi impegnate nel sociale. Complessivamente fino a ottobre 2022 sono state 4941 le persone raggiunte e 35 gli istituti sostenuti in vario modo, oltre a 44 interventi effettuati.



Dal 2011 AMCD sostiene la **Great Valley School**, scuola che si trova in una baraccopoli di Kampala e che accoglie circa 780 studenti: il Movimento si occupa non solamente di garantire i pasti agli studenti, ma negli anni ha anche effettuato lavori di costruzione e ristrutturazione di vari edifici (come ad esempio le classi, i dormitori, i parchi giochi e le tancine per la raccolta dell'acqua). A oggi la Great Valley School è fra le scuole di Kampala in cui gli studenti hanno i migliori risultati.



## ANCHE IL TUO AIUTO CONTA! SCOPRI COME SOSTENERCI

Se vuoi contribuire alla realizzazione dei progetti nel settore idrico e consentire sempre a più persone di avere acqua pulita a disposizione oppure allo sviluppo dei corsi o all'attività agricola della semina, puoi effettuare una donazione utilizzando i classici metodi come:

- bonifico bancario intestato a Cooperazione e Sviluppo IBAN: IT 04 I 05156 12600 CC00 0004 2089 presso BANCA DI PIACENZA - Sede Centrale di Via Mazzini, 20, 29121 Piacenza;
- versamento sul c/c postale n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong Onlus;
- sul nostro sito alla pagina Dona Ora.

## CON UN LASCITO TESTAMENTARIO DAI UN FUTURO AL NOSTRO MOVIMENTO

L'Uganda vive anche dopo di te! E tu puoi continuare ad aiutarla. Come? Attraverso un lascito testamentario.

Il lascito testamentario è una modalità di donazione che consiste nel lasciare in eredità un contributo per portare avanti il percorso di solidarietà che si è iniziato in vita, continuando così ad essere “vicini” alla vita dei fratelli bisognosi dell'Africa.

AMCD può essere nominata erede, se la disposizione testamentaria riguarda l'universalità dei propri beni o una parte, oppure legataria, se la disposizione testamentaria riguarda uno o più beni specifici. La disposizione testamentaria, qualunque forma essa assuma, rimane in ogni momento revocabile.

**Per maggiori informazioni puoi contattare:** *Carlo Ruspantini al telefono 334.8451108 o alla mail [carlo.direzione@coopsviluppo.org](mailto:carlo.direzione@coopsviluppo.org).*

**Grazie per la tua vicinanza di oggi,  
grazie per la tua vicinanza di domani!**



## “RISCOPRIAMO LA NOSTRA MISSIONE”

**I**l verbo “trasfigurare”, ricordo, segna il nostro cammino di vita alla sequela di Gesù. Seguendo Lui siamo sicuri che la nostra vita diventerà bella e nuova e darà speranza al mondo in cui viviamo e alle persone che incontriamo.

Lc 19,1-10.

In quel tempo, Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!».

Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto». Questo brano di vangelo non è solo la storia dell'incontro tra Gesù e Zaccheo, come non è solo la storia di un cambiamento di vita, quella di Zaccheo.

Questo brano non ci parla solo di Gesù che “trasfigura” la vita di Zaccheo con il suo amore e “fermandosi a casa sua” e di Zaccheo che, per questo, da uomo odiato e malvisto diventa uomo pieno di amore per gli altri.

Questo brano di vangelo descrive il nostro cammino di fede, che si lascia sorprendere dall'amore di Dio Padre nell'incontro personale con Gesù e, così, diventa amore di totale condivisione con gli altri: “Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri”.

Tre sono le scene che vediamo nel brano di Vangelo, come tre sono i momenti di questo cammino di fede.

### **Il primo momento è la ricerca.**

Il cammino di fede di ognuno di noi è ricerca di un incontro personale con il Signore Gesù. Per cui non bastano i riti, non basta aver letto qualcosa, non basta neanche la messa domenicale.

Dobbiamo “stare” con Lui e far sì che il suo modo di pensare, di vivere e di amare diventi il nostro.

Così deve avvenire anche nel nostro rapporto con gli altri: è importante conoscere l'altro, incontrarlo, andare a cercarlo. Dobbiamo essere capaci, come dice Papa Francesco di “riconoscere e toccare la carne sofferente di Cristo che è nel povero più abbandonato”. “E i veri poveri bisogna cercarli, diceva don Vittorione, perché non sono solo quelli che bussano alla nostra porta, ma sono quelli che non hanno nemmeno il coraggio di venire a chiedere aiuto”.

### **Il secondo momento è l'incontro.**

Anche il nostro cammino di fede ha bisogno di essere sempre di più incontro con Gesù, che riconosciamo come pienezza di vita. I nostri sbagli e le nostre fragilità non possono fermarci. C'è una possibilità nuova perché il Dio di Gesù guarda sempre il nostro futuro, il desiderio e la possibilità di bene che c'è nel nostro cuore. È il Dio di misericordia che ci chiama per nome, e che per ognuno ha compassione, ci invita a lasciargli un po' di spazio nella nostra “casa” perché la sua presenza renda forti e stabili le fondamenta della nostra vita.

E, così, Gesù è il nostro maestro e colui che ci spinge verso gli altri, che ci invita ad abitare la vita degli altri con amore e passione, tutti gli altri, senza eccezione.

### **Il terzo momento è il cambiamento.**

È l'amore di Dio, l'amicizia che Gesù offre, l'incontro con Lui, che genera la conversione, sempre; non è la conversione che ci fa “guadagnare” l'amore di Dio. Sempre il suo amore ci precede. Donare la nostra vita con generosità senza aspettare corrispondenza, dobbiamo esserne certi, è ciò che rende il mondo bello ed è ciò che dà possibilità al mondo di diventare più buono, perché la vita genera vita, l'amore genera amore.

“Incontrare un uomo come Gesù fa credere nell'uomo; incontrare un amore senza condizioni fa amare; incontrare un Dio che non fa prediche ma si fa amico, fa rinascere... Il cristianesimo tutto è preceduto da un “sei amato” e seguito da un “amerai” (E. Ronchi).

**Don Sandro De Angeli**



## SEDE DI PIACENZA

Per la settimana del dono l'Università Cattolica di Piacenza ha organizzato una serie di incontri a cui hanno partecipato il presidente del Movimento don Maurizio Noberini e i collaboratori Nadia Berti e Lorenzo D'Agosta per raccontare il progetto "Nutrire di cibo e di conoscenze le comunità di Moroto e Napak" agli studenti. Nell'ambito del corso dedicato ai processi di decolonizzazione in Asia e Africa tenuto dal professor Paolo Valvo sono state evidenziate dal volontario Paolo Strona le esperienze di incontro tra culture diverse.

Il **14 ottobre** nell'ambito della mostra "Tempi e volti di una comunità" del compianto amico Prospero Cravedi organizzata dalla Fondazione di Piacenza e Vigevano nell'ex convento di Santa Chiara, è stata consegnata al Movimento una donazione da 5 mila euro, frutto dei proventi della vendita del catalogo.



Il **20 ottobre** il gruppo di Piacenza ha partecipato con Elio Mirarchi e Chiara Tomain alla veglia missionaria della parrocchia di Santa Franca, accolti dal vescovo Adriano Cevolotto.

Il **12 novembre** si è svolta la nona edizione della Cena solidale procidana nella parrocchia di Santa Franca: a organizzarla lo chef Antonio Anzalone e il suo gruppo di volontari provenienti da Procida.

## SEDE DISTACCATA DI TREVISO

Grazie al supporto del gruppo di Treviso anche quest'anno AMCD è stata presente alla 36esima edizione della Venice Marathon: oltre ad aver



gareggiato per la corsa il **23 ottobre**, i volontari hanno allestito uno stand informativo e si sono fatti promotori della campagna "Run For Water, Run For Life 2022".

Il **30 ottobre** si è svolta a Mignagola di Carbonera una giornata di celebrazione per il 50° di Africa Mission: alla parrocchia della Presentazione della Beata Vergine Maria si è celebrata la messa presieduta da don Luca Vialetto e concelebrata da don Ado Sartor e successivamente si è tenuto il pranzo solidale.

## SEDE DISTACCATA DI BUCCIANO

Il **20 ottobre** nella parrocchia di San Giacomo Apostolo di Puglianello il vescovo monsignor Giuseppe Mazzaferro ha tenuto la veglia dal titolo "Vite che parlano. Di me sarete Testimoni (At 1,8)" organizzata dal Centro Missionario Diocesano: in questa occasione Mimì (Domenico) Calabrese, storico volontario del Gruppo di Africa Mission di Procida, ha testimoniato la sua esperienza di carità. Dopo due anni di assenza per il Covid, è tornata a Bucciano l'iniziativa di sensibilizzazione "un fiore in meno per un sorriso in più", svolta in occasione del giorno della memoria dei defunti.

## SEDE DISTACCATA DI VARESE-GRUPPO AMICI DI DON VITTORIONE

L'**1 ottobre** a Varese è stato proiettato il film "Africa Mission" di Tomaso Pessina: per l'occasione si è aperta la lotteria provinciale per sostenere la realizzazione di tre nuovi pozzi in Karamoja.

Il **20 ottobre** nella basilica di San Vittore è



stato presentato il libro "Don Vittorione l'Africano" di Gianni Spartà: promossa dal prevosto Luigi Panighetti, la serata condotta da Gianfranco Fabi ha visto la presenza del padre comboniano Marco Canovi, del medico "afro-italiano" Filippo Ciantia, di Pier Giorgio Da Rold e di Italice Rossotti.

Il **19 e 20 novembre** alla Rasa si è svolto il tradizionale mercatino "Luci di Natale" con la partecipazione di AMCD.

## FELICITAZIONI



Il **1 aprile 2022** è andata in pensione Tiziana Balzarelli, storica collaboratrice della sede centrale di Piacenza. In occasione del convegno di Procida a cui ha partecipato, Tiziana ha spiegato: “Faccio ancora parte di una generazione di persone che vedevano nella pensione non solo un traguardo, ma il momento in cui realizzare sogni e desideri tenuti da parte negli anni. Quante volte mi sono detta che avrei fatto questo e quest’altro una volta in pensione. Ora ci siamo: non nascondo che da un lato sono contenta, la possibilità di riposare e di seguire ritmi più lenti è gradita. Ma lascio il lavoro e soprattutto dei cari colleghi che in questi lunghi anni sono diventati amici e una seconda famiglia. Lascio un lavoro che è anche una missione, infatti lavoriamo con lo sguardo sempre rivolto altrove, verso persone meno fortunate e la sensazione di fare del bene è sempre presente. Non che questo sia un addio ma solo un arrivederci e, soprattutto, un grazie per questa lunga avventura”.

Il **28 ottobre** Cristiana Strozzi, fedele collaboratrice di don Vittorione e colonna portante di AMCD, ha compiuto gli anni: il gruppo di amici



di AMCD ha voluto festeggiare insieme questo importante traguardo.

Il **20 settembre** sono convolati a nozze Gennaro Zollo, nipote del nostro sostenitore di Buccianoeppe Ciambriello, e Antonella Romano, entrambi volontari di AMCD: a officiare la celebrazione è stato don Antonio Parrillo. Agli sposi i nostri più sentiti auguri di un futuro ricco di gioia e amore.

## BATTESIMO

Il **6 novembre**, nella sede di Kampala di AMCD, è stata battezzata Matilde, figlia dei nostri collaboratori Benedetta Gallana e Francesco Ghiabaudi: a loro e ai familiari tante felicitazioni.



## PARTENZE E ARRIVI

Il **4 settembre** è partita per Adjumani la volontaria Valeria Lotti che presterà servizio per un anno. Il **24 settembre** è rientrata in India la famiglia di Kul, Rohini e Dugu Timalsina, tornati in Uganda il 27 ottobre. Il **27 settembre** è rientrata la volontaria Maria Vittoria Miano dopo un periodo di servizio a Moroto. L’**1 ottobre** sono arrivati in Italia per un periodo di vacanza Pier Giorgio Lappo e Cristina Raisi, rientrati in Uganda il 31. Il **17 ottobre** è rientrato a Moroto don Sandro De Angeli.

## LUTTI

Il **2 settembre** è tornata alla casa del Padre Carla Bettinazzi Poli, che ha collaborato per anni alla pesca di beneficenza organizzata dal Gruppo di Sirmione. Le condoglianze ai famigliari e in particolare al figlio Ennio e alla nipote Viola.





Il servizio civile è una delle attività più preziose per Africa Mission Cooperation and Development: la formazione effettuata garantisce infatti ai giovani volontari di affrontare in maniera preparata un'esperienza unica di servizio al prossimo.



Il sostegno nell'accoglienza dei rifugiati, che in Uganda arrivano numerosissimi, è una delle attività che ha impegnato AMCD negli ultimi anni e che è destinata a proseguire.



La valorizzazione della figura femminile viene portata avanti in ogni progetto con la consapevolezza che nelle comunità ugandesi è sulle donne che pesa il maggiore carico di lavoro e responsabilità.



Si chiama "Case aperte" il progetto di sostegno e aiuto alle comunità e realtà locali che AMCD porta avanti da molti anni, cercando di dare una mano a chi opera in Uganda spesso in collaborazione col Movimento.

# DIVENTA DONATORE DI AMCD PUOI FARLO IN TANTI MODI

- Diventa volontario e unisciti alla nostra squadra!
- Dona il tuo **5 per mille**, firma in favore di Cooperazione e Sviluppo (C.F. 91005980338)
- **Dona online** e scopri nel dettaglio i nostri progetti sul sito [www.africamission.org](http://www.africamission.org).
- Fai un versamento sul **conto corrente postale** n. 14048292 intestato a Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus (deducibile fiscalmente).
- Effettua un bonifico sul **conto corrente bancario** Cooperazione e Sviluppo Ong-Onlus Banca di Piacenza Iban IT 04I0515612600CC0000042089
- Versa il tuo contributo con **addebito SEPA** (bonifico bancario continuativo o carta di credito) con cadenza trimestrale, semestrale o annuale. Contatta la nostra segreteria.
- Disponi una **donazione/lascito patrimoniale/eredità**: AMCD può essere nominata erede o legataria a seconda che la disposizione riguardi l'universalità o beni specifici.



## BENEFICI FISCALI

le offerte intestate a **Cooperazione e Sviluppo Ong - Onlus**, se effettuate tramite bollettino postale, bonifico bancario o assegno bancario o postale, **sono deducibili** dal reddito imponibile sino ad un ammontare pari al 10% del reddito stesso.

**Per le novità fiscali vedere il nostro sito [www.africa mission.org](http://www.africa mission.org)**

(Art. 83 - Decreto legislativo del 03/07/2017 v. 117)



**Direttore responsabile:** Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Ruspantini, Gianni Cravedi, Lorenzo D'Agosta, Francesco Ghibaudi, Renza Malchiodi, Elisabetta Paraboschi, Elisa Bolzoni.

**Proprietà:** Istituto per la Cooperazione e lo Sviluppo Internazionali. **Direzione e Amministrazione:** Via Martelli, 6 - 29122 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224. **Autorizzazione del Tribunale di Piacenza** n. 340 del 24.9.1983 - **e-mail Piacenza:** [africamission@coopsviluppo.org](mailto:africamission@coopsviluppo.org) - **Internet:** [www.africamission.org](http://www.africamission.org) - Cod. Fiscale: 91005980338 - **Stampa:** Ediprima srl - Piacenza.